

LAVAGNA ❖ Nei guai quarantenne

Romena raggirava ingegnere

*L'accusa: circonvenzione
"Donazioni" settimanali*

Lui un 85enne, stimato ed intelligente, molto conosciuto, avanti con gli anni e non in gran forma negli ultimi tempi. Lei, invece, una delle tante donne che vanno in giro per la Riviera a cercare l'uomo da "spennare": magari con la scusa dei bambini da sfamare perchè fuggiti dalla Romania, paese povero e devastato. Una delle tante storie che vengono raccontate da chi vive di espedienti e cerca "fortuna" in maniera illecita.

A lei, quarantenne, girovaga di professione, è bastato poco per far aprire il portafogli ad un noto ingegnere in pensione di Lavagna. Ogni settimana dopo essersi intrattenuta con l'anziano in maniera gentile (e senza alcuna ambiguità) alla fine di ogni incontro riceveva da un minimo di 50 ad un massimo di 100 euro. Soldi che, secondo quanto diceva la

donna all'ingegnere, sarebbero stati utili per i suoi figli.

Il cuore generoso dell'ingegnere - pioniere del fotovoltaico in Italia - per ventiquattro mesi ha tirato fuori dal portafogli tanti soldi. Fino a quando persone vicine all'ultraottantenne si sono accorti di quanto stava accadendo. Ed

Oltre 5mila
euro
all'anno

L'imputata
risulta
irreperibile

hanno denunciato il fatto. Con la querela i carabinieri di Lavagna hanno avviato un'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica. E al termine degli accertamenti sul registro degli indagati è finita Ecaterina Costantin, classe 1970 origina-

ria di Oravita (Romania). La donna, che è irreperibile, è difesa dall'avvocato Laura Bartolini nominata di ufficio.

Ieri mattina, con l'avvio del processo penale a carico della romena che il nove marzo ha compiuto 43 anni, il giudice Roberto Carta, ha ascoltato il



maresciallo Luigino Fattore, colui che ha effettuato l'indagine in prima persona e portato le prove necessarie e sufficienti a far finire sotto processo la quarantenne: «approfittando dello stato di deficienza psichica di G.B. - recita il capo d'imputazione - induceva il lavagnese con varie scuse a farsi consegnare, in più occasioni cifre che andavano fra i 50 e i 100 euro la settimana». L'esborso di soldi è durato circa due anni. In aula, dopo aver ascoltato il primo testimone, il giudice ha rinviato il processo per l'assenza dell'amministratore di sostegno dell'ingegnere. Con molta probabilità sulla vittima del raggio il giudice chiederà una perizia psichica. Si torna in aula il 15 luglio.

[ma.bo.]

CorriereMercantile - 26.3.13